



Federazione Lavoratori Poste
Segreteria Regionale Lombardia

Sesto San Giovanni 28/11/14
prot. 40/segr/reg

Poste Italiane S.p.A.

Responsabile RAT
Dott. Pietro Raeli

Responsabile RR.UU. Lombardia
Dott. Enrico Dallegno

Responsabile RR.II. Lombardia
Dott. Giovanni Dal Medico

p.c.
Segreteria Nazionale

Oggetto: tracciatura delle Segnalazioni di Operazione Sospetta

Riprendiamo il tema “Antiriciclaggio” dopo un mese trascorso senza risposta, dalla nostra precedente richiesta di chiarimenti. (prot.38 del 5/11/2014).

Ci preme riaffrontare il tema in oggetto poiché abbiamo ricevuto diverse denunce da parte di sportellisti che si sono visti negare dai DUP l'accettazione di segnalazioni di operazioni sospette presentate per iscritto.

Premesso che la responsabilità prevista dalla legge è certamente in capo al DUP, ma anche e soprattutto all'operatore preposto al “compimento dell'operazione” tanto da avere facoltà di astensione dal compiere un'operazione al manifestarsi di motivi ragionevoli di anomalia, riteniamo imprescindibile tutelare anche gli sportellisti da eventuali addebiti individuali.

La mancata accoglienza e tracciatura di una segnalazione potrebbe comportare per l'operatore, nei dieci anni seguenti, l'impossibilità di dimostrare all'autorità competente di aver operato nei termini di legge.

Non è un caso che gli istituti di credito abbiano introdotto già da tempo sistemi di tracciatura informatica che attestano e “certificano” le segnalazioni provenienti dagli sportellisti.

Riteniamo che l'attenzione e la tanto decantata Responsabilità Sociale dell'azienda nei confronti della Risorsa Umana, vada anche legalmente esercitata.

Le ambiguità mantenute fino ad oggi sull'argomento sono inaccettabili e lasciano voragini pericolose di discrezionalità e di interpretazioni “personalistiche” e pertanto vanno immediatamente risolte e chiarite attraverso comunicazioni scritte a tutto il personale interessato dal Decreto Legislativo.

Il mancato avvio da parte aziendale, di tutte le iniziative operative e informative, ci vedrà costretti a ricorrere ai competenti organi di vigilanza per evitare, così come sta accadendo, contestazioni a lavoratori che hanno eseguito disposizioni “verbalì” impartite dai superiori, difformi ai dettami di legge.

Distinti saluti

Giuseppe Marinaccio
Segretario Regionale

